

ANNA GRZYWA
Università Ignatianum di Cracovia, Polonia
<https://orcid.org/0000-0003-3009-2367>
anna.grzywa@ignatianum.edu.pl

L'educazione morale dei catecumeni

Considerazioni dal *De Abraham* di Ambrogio di Milano¹

1. Ambrogio e il catecumenato a Milano – 2. *De Abraham* come il trattato di carattere morale – 3. Problemi matrimoniali e familiari – 4. Abramo come una figura morale da seguire per i catecumeni – 5. La catechesi morale – riassunto

Ambrogio, vescovo di Milano (ca. 339–397), può essere considerato uno dei più grandi pastori e catecheti dell'Occidente cristiano. Nato a Treviri in una famiglia cristiana, dopo la morte del padre, va a vivere a Roma dove riceve un'educazione religiosa e anche un'ottima formazione classica e giuridica. Nel 370 viene nominato governatore della Liguria e dell'Emilia con sede a Milano. Nel 374, intervenuto nel conflitto tra ariani e cattolici in modo inaspettato, essendo ancora catecumeno, viene acclamato vescovo dal popolo². Fino alla fine della sua vita condurrà con zelo la Chiesa di Milano.

In questo articolo vorrei caratterizzare un aspetto dell'insegnamento di Ambrogio, vescovo di Milano: la sua catechesi morale rivolta ai catecumeni sulla base del trattato *De Abraham*.

¹ L'articolo è stato scritto grazie al finanziamento del National Science Center (2021/05/X/HS1/01023). Artykuł powstał w ramach projektu badawczego Miniatura 5, dzięki dofinansowaniu Narodowego Centrum Nauki (2021/05/X/HS1/01023).

² Giuseppe Cavalotto. 1996. *Catecumenato antico. Diventare cristiani secondo i padri*. Bologna: Edizione Dehoniana, 159.

1. Ambrogio e il catecumenato a Milano

Grazie alle opere di Ambrogio³ possiamo conoscere i dettagli di come funzionasse il catecumenato a Milano nel IV secolo, tenendo presente la natura dei preparativi prebattesimali di quel tempo, nel contesto dell'atmosfera di una grande città⁴ – aperta e favorevole al cristianesimo.

Sappiamo quindi che si potevano distinguere i catecumeni in due classi: i catecumeni (semplici) e i competenti.

Alla prima classe appartenevano tutti coloro che, dopo il rito solenne, erano entrati nel catecumenato. Erano ammessi per mezzo di una celebrazione abbastanza semplice, che prevedeva due gesti importanti: il segno della croce, fatto dal vescovo o presbitero sulla fronte del candidato,⁵ e l'accettazione di un granello di sale⁶.

Durante questo periodo, di cui non conosciamo la durata, i catecumeni potevano ascoltare la predicazione comune del vescovo di Milano.

La seconda classe era invece connessa con il tempo quaresimale. Il giorno dell'Epifania il vescovo mandava ai catecumeni l'invito a iscriversi, cioè dare il nome per il battesimo. Gli iscritti al battesimo erano chiamati *competentes* e con la solenne celebrazione⁷ cominciavano il tempo della preparazione per ricevere il battesimo nella notte pasquale. Questa preparazione occupava tutta la Quaresima e si traduceva in lavoro intenso sia per i candidati che per i catecheti.

La preparazione imponeva ai competenti due doveri⁸: tirocinio spirituale e ascetico, connesso con la regolare partecipazione ad alcune pratiche, e lo sforzo di vivere secondo le indicazioni della morale cristiana. Come secondo elemento bisogna indicare il completamento dell'istruzione religiosa. Il contenuto della catechesi era

³ In questo articolo per tutte le opere di Ambrogio uso la serie: *Opera omnia di San't Ambrogio*. Biblioteca Ambrosiana. Milano – Roma: Città Nuova Editrice, con il testo latino e traduzione italiana.

⁴ Vedi più in: Craig Alan Satterlee. 2001. *Ambrose of Milan's Method of Mystagogical Preaching*. Minnesota: The Liturgical Press Collegeville, 34–35.

⁵ San't Ambrogio. 1982. *I misterii* 4,20. In *Opera Omnia di Sant'Ambrogio 17. Opere dogmatiche III*. Ed. G. Banterle. Biblioteca Ambrosiana. Milano – Roma: Città Nuova Editrice, 145.

⁶ In Ambrogio vediamo solo un'allusione (Expos. Ev. sec. Luc. 10, 48. In: Ambrogio.1978. *Opera omnia di San't Ambrogio 12, Opere esegetiche IX/II*. Ed. G. Coppa. Biblioteca Ambrosiana. Milano – Roma: Città Nuova Editrice, 430) invece tale rito conferma per esempio Agostino: *Signabar iam signo crucis eius et condiebar eius sale iam inde ab utero matris meae*. (Agostino.1965. *Confessioni* I, XI, NBA I. Roma: Città Nuova Editrice 20).

⁷ Sant' Ambrogio. 1982. *I sacramenti*, III, 12. In: *Opera Omnia di Sant'Ambrogio 17. Opere dogmatiche III*, 83.

⁸ Vincenzo Monachino. 1973. *S. Ambrogio e la cura pastorale a Milano nel secolo IV*. Milano: Centro Ambrosiano di Documentazione e Studi Religiosi, 60.

doppio: dogmatico e morale. In questo articolo ci occuperemo solo di questo ultimo aspetto.

L'insegnamento morale occupava un posto importante nella formazione quaresimale, come conferma Ambrogio nella catechesi indirizzata ai neofiti:

Abbiamo trattato ogni giorno di questioni morali, quando si leggevano sia la storia dei patriarchi sia le massime dei Proverbi, affinché formati e istruiti da queste, vi avvezaste ad entrare nella via dei nostri padri e a percorrere il loro cammino, obbedendo ai precetti divini, perché, rinnovati mediante il battesimo, osservaste il genere di vita che conviene a quelli che sono stati purificati⁹.

Quindi Ambrogio non affrontava direttamente la catechesi morale ma lo faceva in modo indiretto, spiegando agli ascoltatori qualche libro del Vecchio Testamento. Come è stato indicato¹⁰, questo sistema aveva un doppio vantaggio: innanzitutto mostrava gli insegnamenti morali in pratica, sulla base della vita dei personaggi biblici. In secondo luogo aiutava i candidati a conoscere le Sacre Scritture.

Analizzando le opere di Ambrogio bisogna fare una distinzione¹¹ tra i trattati scritti e quelli provenienti dai sermoni, dei quali è bene anche differenziare quelli indirizzati ai candidati e quelli indirizzati a tutti: catecumeni e fedeli.

2. *De Abraham* come il trattato di carattere morale

Tra gli ultimi, uno sembra destinato più in particolare ai competenti: *De Abraham* (libro I)¹² che risulta composto di due sermoni ed è stato definito dall'autore come *moralis tractatus et simplex*. Il patriarca Abramo è stato presentato come il modello di vita per i candidati al battesimo ma anche per i cristiani. Quindi già all'inizio il vescovo di Milano si augura¹³ che la figura di Abramo, presentata nel suo scritto serva da guida a quelli che lo leggeranno.

⁹ Sant'Ambrogio. 1982. *I misteri* 1,1, p. 137. (*De moralibus cottidianum sermonem habuimus, cum uel patriarcharum gesta uel Prouerbiorum legerentur praecepta, ut his informati atque instituti aduesceritis maiorum ingredi uias eorumque iter carpere ac diuinis oboedire oraculis, quo renouati per baptismum eius uitae usum teneretis, quae ablutos deceret* (De Mysteriis 1,1, 136).

¹⁰ Monachino. 1973. *S. Ambrogio e la cura pastorale a Milano nel secolo IV*, 67–68.

¹¹ Monachino. 1973. *S. Ambrogio e la cura pastorale a Milano nel secolo IV*, 66.

¹² Sant'Ambrogio. 1984. *Abramo*. In: *Opera Omnia di Sant'Ambrogio 2/II. Opere esegetiche II/II*. Ed. F. Gori, Biblioteca Ambrosiana. Milano – Roma: Città Nuova Editrice (testo latino e traduzione italiana).

¹³ Sant'Ambrogio. 1984. *Abramo*, I, 1,1, 31.

Il trattato è stato destinato a tutti i fedeli. Nel primo libro *De Abraham* possiamo notare alcuni chiari riferimenti ai catecumeni:

- Tuttavia, poiché il mio discorso è rivolto a coloro che si sono iscritti per ricevere la grazia del battesimo (...) ¹⁴
- Ma io ammonisco anche voi, uomini, soprattutto voi che aspirate alla grazia del Signore (...) ¹⁵
- Allora, voi, che aspirate al battesimo, come candidati alla fede (...) ¹⁶
- Forse nell'ascoltare queste cose, o figlie che aspirate alla grazie del Signore (...) ¹⁷

Vediamo adesso più nel dettaglio quali sono le indicazioni che Ambrogio lascia ai catecumeni come la catechesi morale da prendere e seguire nella vita cristiana.

Nel trattato, la storia di Abramo è stata analizzata dal momento della vocazione, quindi dal punto in cui egli ha ricevuto l'ordine da Dio di lasciare la sua terra, la casa paterna, la parentela. Questo invito è indirizzato anche ai catecumeni, chiamati a lasciare il loro consueto stile di vita, il modo pagano, e a unirsi a Cristo. Come figli di Abramo, gli ascoltatori sono stati invitati a seguire le orme di Abramo ¹⁸, affinché le loro opere risplendano davanti a Dio e davanti agli uomini:

Perciò dobbiamo uscire dal modo di vivere terreno, dai piaceri mondani, dalle abitudini e dalle azioni della vita passata, in modo che cambiamo non soltanto i luoghi, ma noi stessi. Se desideriamo unirci a Cristo, lasciamo le cose corruttibili ¹⁹.

È lo stesso motivo che troviamo spesso anche nella catechesi prebattesimale e negli altri catecheti ²⁰ che ripetevano che prima di ricevere la grazia tramite il

¹⁴ Sant' Ambrogio. 1984. *Abramo*, I,4, 23, 57. (*Tamen quoniam cum his mihi sermo est qui ad gratiam baptismatis nomen dederunt*).

¹⁵ Sant' Ambrogio. 1984. *Abramo*, I,4, 25, 59 (*Sed et uos moneo, uiri, maxime qui ad gratiam domini tenditis*).

¹⁶ Sant' Ambrogio. 1984. *Abramo*, I,7,59, 95 (*Discite enim qui ad gratiam baptismatis tendis uelut quidam fidei candidati*).

¹⁷ Sant' Ambrogio. 1984. *Abramo*, I,9,89, 121. (*Fortasse audientes haec filiae, quae ad gratiam domini tenditis*).

¹⁸ Sant' Ambrogio. 1984. *Abramo*, I, 2,4, 39.

¹⁹ Sant' Ambrogio. 1984. *Abramo*, I, 2,4, 37 (*Ergo exire de conuersatione terrena et saecularibus oblectamentis et superioris uitae moribus atque actibus debemus, ut non solum loca, sed etiam nos ipsos mutemus. Si cupimus adhaerere Christo, deseramus corruptibilia*).

²⁰ Vedi es. In Sant' Ambrogio, Giovanni Crisostomo – rif 21, 22.

sacramento bisogna abbandonare il mondo, cioè il vecchio modo di vivere. Per illustrare questa indicazione i catecheti usavano diversi motivi presi dalla vita quotidiana²¹ o dal Vecchio Testamento²².

3. Problemi matrimoniali e familiari

Ambrogio, facendo riferimento ai diversi episodi della vita di Abramo, ha dedicato largo spazio ai problemi matrimoniali. Tendendo a mente il fatto che nel popolo milanese c'era un clima di decadenza morale (gli adulteri ad esempio non erano episodi sporadici), non possiamo essere sorpresi di queste istruzioni lasciate dal catecheta. Per il vescovo non esisteva consuetudine che legalizzasse il male²³, né per gli uomini, né per le donne, lo stesso diritto morale è obbligatorio anche per i catecumeni:

Ma io ammonisco anche voi, uomini, soprattutto voi che aspirate alla grazia del Signore²⁴ a non unirvi con un corpo adultero (...) e a non offrire così' occasione di divorzo alle donne. Nessuno si lasci illudere dalle leggi umane. Ogni rapporto illegittimo è adultero. Né è lecito all'uomo ciò che non è lecito alla donna. La stessa castità deve essere osservata dall'uomo come dalla donna. Qualsiasi rapporto con una donna che non sia la legittima moglie, è condannato quale reato d'adulterio²⁵.

Questo divieto veniva ripetuto ancora una volta, in modo molto simile, rivolgendosi nuovamente e soprattutto ai catecumeni con queste parole:

²¹ Vedi es. Sant' Ambrogio. 1982. *I sacramenti* I, 4, 45.

²² Vedi es. Giovanni Crisostomo. 1998. *Catechesi A 4*, 23. In: *Le Catechesi Battesimali*. Ed. L. Zappella. Milano: Paoline, 227.

²³ Bonaventura Ab Arenzo. 1957. *La catechesi di Sant' Ambrogio. Studio pedagogia pastorale*. Genova: Pontificia Università Gregoriana, 102.

²⁴ Si tratta dei catecumeni.

²⁵ Sant' Ambrogio. 1984. Abramo, I, 4,25, 59 (*Sed et uos moneo, uiri, maxime qui ad gratiam domini tenditis, non commisceri adulterino corpori [...] nec dare hanc occasionem diuortii mulieribus. Nemo sibi blandiatur de legibus hominum. Omne stuprum adulterium est, nec uiro licet quod mulieri non licet. Eadem a uiro quae ab uxore debetur castimonia. Quicquid in ea quae non sit legitima uxor commissum fuerit adulterii damnatur crimine*).

Allora voi che aspirate al battesimo, come candidati alla fede, apprendete la severa regola della continenza. A nessuno è lecito avere rapporti sessuali con una donna che non sia sua moglie²⁶.

Ambrogio consigliava anche di cercare una moglie cristiana, già battezzata²⁷ o almeno molto vicina a questo passo, poiché nel matrimonio è soprattutto necessaria la medesima fede. Così i coniugi possono pregare insieme, sostenersi a vicenda e unirsi per conoscere Dio.

In questo contesto le fanciulle dovrebbero lasciare la decisione ai genitori riguardo il loro futuro matrimonio perché, come leggiamo, non era conveniente per il pudore d'una vergine scegliersi il marito²⁸. Le ragazze giovani sono state chiamate a coltivare la modestia²⁹, la prudenza e l'obbedienza verso la madre e il padre. La fiducia verso i genitori nella scelta del futuro marito dovrebbe caratterizzare tutte le donne, anche quelle che rimaste vedove precocemente³⁰.

Anche nel frammento precedente, Ambrogio faceva riferimento alla storia di Abramo con il faraone, che desiderava sua moglie sottolineando che il vero valore della donna non dovrebbe essere la bellezza ma la virtù:

Infatti, non tanto la bellezza della moglie quanto la sua virtù e la sua serietà rendono lieto al marito. Chi desidera la felicità del matrimonio cerchi non una donna più facoltosa che non è tenuta a freno dagli obblighi coniugali, non ornata di gioielli, ma di buoni costumi³¹.

La punizione che ha toccato il faraone è stata interpretata per il catecheta come l'intervento da Dio che è il difensore del matrimonio, al quale nulla resta nascosto, nessuno sfugge, del quale nessuno può prendersi gioco³². Il vescovo vedeva tale episodio come grande testimonianza e dimostrazione di come si deve custodire la castità.

²⁶ Sant' Ambrogio. 1984. Abramo, I, 7,59, 95 (*Discite enim qui ad gratiam baptismatis tenditis uelut quidam fidei candidati continentiae disciplinam sobriam. Nulli licet scire mulierem praeter uxorem*).

²⁷ Sant' Ambrogio. 1984. Abramo, I, 9,84, 117.

²⁸ Sant' Ambrogio. 1984. Abramo, I,9, 91, 123.

²⁹ Sant' Ambrogio. 1984. Abramo, I,9, 93, 125.

³⁰ Sant' Ambrogio. 1984. Abramo, I,9, 91, 125.

³¹ Sant' Ambrogio. 1984. Abramo, I, 2,6, 41 (*Non enim tam pulchritudo mulieris quam uirtus eius et grauitas delectate uirum. Qui suauitatem quaerit coniugii non superiorem censu ambiat, quam necessitates non teneant maritales, non monilibus ornatam, sed moribus*). Vedi simile anche: Sant' Ambrogio, Abramo, I,9,85. 119.

³² Sant' Ambrogio.1984. Abramo, I, 2,7, 41.

Questa storia aiutava Ambrogio a sottolineare ancora un aspetto in più, cioè l'obbedienza a Dio, come faceva Abramo andando in Egitto nonostante i pericoli:

Perciò sempre dobbiamo anteporre Dio ad ogni cosa: né la considerazione della patria, né l'amore dei genitori e dei figli, né l'ammirazione per la moglie ci deve distogliere dalla pratica dei divini precetti, perché Dio ci dona tutte queste cose ed ha il potere di conservare ciò che dona³³.

Ambrogio, spiegando agli ascoltatori l'episodio del matrimonio del figlio di Abramo con Rebecca, lo paragonava alla situazione dei fedeli e dei catecumeni. Riferendosi al servo di Abramo che è andato a cercare la moglie per Isacco in Mesopotamia, creava un'analogia con i misteri della Chiesa³⁴:

Dove si trova la Chiesa, se non in Mesopotamia? Lì bisogna cercarla, di lì si fa venire, dove è circondata da due fiumi, dall'acqua purificatrice della grazia battesimale e dal pianto della penitenza. Infatti, se non piangerai i tuoi peccati, se non riceverai la grazia del battesimo, non ti sarà concessa la fede della Chiesa e, in certo qual modo, l'unione matrimoniale con essa³⁵.

Questo paragone menzionato da Ambrogio lo vediamo spesso usato anche da altri catecheti del IV secolo. Quando parlavano dell'entrata nella chiesa per i neobattezzati, spesso usavano l'immagine del matrimonio. Lo vediamo particolarmente nelle catechesi di Giovanni Crisostomo³⁶, dove questa metafora occupa il posto centrale nell'introdurre i catecumeni all'essenza del sacramento del battesimo.

È vero che nella storia di Rebecca possiamo trovare diversi riferimenti al battesimo. Già il primo incontro al pozzo è pieno di simboli. E, per esempio, l'anfora

³³ Sant' Ambrogio. 1984. *Abramo*, I, 2,9, 45. (*Et ideo deum praeferre debemus omnibus, nec patriae contuitus nec parentum filiorumque gratia nex uxoris contemplatio nos reuocare debet ab executione praeceptorum caelestium, quia deus omnia nobis illa largitur et potens est seruare quae donat*).

³⁴ In questo brano possiamo vedere bene la dipendenza di Ambrogio da Origene. Vedi anche Manlio Simonetti, Emanuela Prinzivalli. 2011. *Storia della Letteratura Cristiana Antica*, Bologna: Edizioni Dehoniane Bologna, 455.

³⁵ Sant' Ambrogio. 1984. *Abramo*, I,9, 87, 119. (*Ubi inuenitur ecclesia nisi in Mesopotamia? Ibi quaeritur, inde arcessitur, ubi duobus stipatur fluminibus, lauacro gratiae et fletu paenitentiae. Etenim nisi peccata propria defleueris, nisi gratiam baptismatis acceperis, non tibi acquiritur ecclesiae fides et quaedam coniugalis copula*).

³⁶ Vedi per es. Giovanni Crisostomo. 1998. *Catechesi* A 1,2, 144; A 3,2, 193; B 1,3, 232; B 5,24, 334; Piu' informazione per es.: L. Zapella, Introduzione in: G. Crisostomo. 1998. *Le catechesi battesimali*, 103–104, anche nel articolo: Anna Grzywa. 2019. „Chrzest jako duchowe małżeństwo w nauce Jana Chryzostoma”. *Ruch Biblijny i Liturgiczny* 72 (1): 5–15.

sulla spalla, portata da Rebecca, rimanda al lavacro. Così anche la Chiesa³⁷, composta dall'aggregazione di popoli pagani, lava i suoi membri. Anche i braccialetti e gli ornamenti di Rebecca sono stati interpretati in modo allegorico. Ambrogio li citava per incoraggiare i catecumeni a seguire Dio:

Anche tu prendi i pendenti che ti ha lasciato Abramo, prendi i braccialetti che egli ti ha trasmesso. Ascolta le parole del Signore tuo Dio, come egli ascoltava, esegui i suoi comandi come egli si affrettava a compierli³⁸.

4. Abramo come una figura morale da seguire per i catecumeni

Il vescovo Ambrogio, mostrando il modello di Abramo come una figura morale da seguire, con entusiasmo ne sottolinea le numerose virtù per parlare ai suoi lettori delle questioni importanti; dopo averne evidenziato la devozione e la fede, ma anche la prudenza, giustizia, carità e castità, egli illustra anche il senso di ospitalità³⁹ di Abramo come una delle sue virtù peculiari. Quindi riporta il racconto del Dio in tre persone⁴⁰ presso la quercia di Mambre, che riteneva idoneo per istruire i catecumeni e i fedeli su come avrebbero dovuto essere disposti a servire umilmente gli altri⁴¹.

In un'altro passaggio Ambrogio menziona un altro difetto spesso condannato dai Padri della Chiesa⁴² nel loro insegnamento ai catecumeni. I lettori sono invitati a evitare l'ubriachezza⁴³. Come indicato nel trattato⁴⁴, la virtù della temperanza è molto importante perché ha il potere di frenare le passioni e di eliminare la causa dei vizi. Quando siamo sobri, evitiamo le azioni che l'ubriachezza ci spinge a compiere nell'incoscienza.

³⁷ Sant' Ambrogio. 1984. *Abramo*, I,9, 88, 121.

³⁸ Sant' Ambrogio. 1984. *Abramo*, I,9,89, 123. (*Et tu sume in aures, quas tibi Abraham dereliquit, sume quas transmisit uirias. Audi uerba domini dei tui, sicut ipse audiebat: exsequere iussa, sicut ille properauit implere*).

³⁹ Sant' Ambrogio. 1984. *Abramo*, I, 5,32, 71.

⁴⁰ Ma come indica l'autore: *Di ciò ho trattato più profondamente altrove. Ora intendo occuparmi del senso morale di questo passo*. Sant' Ambrogio. 1984. *Abramo*, I,5,33, 73.

⁴¹ Sant' Ambrogio. 1984. *Abramo*, I, 5,41, 81: *Abramo stave in piedi, tu invece occupo il primo posto a mensa. Perciò l'umiltà di Abramo fu gradita*.

⁴² Particolarmente da Giovanni Crisostomo, vedi es. Giovanni Crisostomo. 1998. *Catechesi B 4, 4*. In: *Le Catechesi Battesimali*.

⁴³ Sant' Ambrogio. 1984. *Abramo*, I, 6,57, 91.

⁴⁴ Sant' Ambrogio. 1984. *Abramo*, I, 6,57, rif. 14, 91.

È importante sottolineare che Abramo, nonostante le numerose virtù, non era una persona perfetta, senza macchia: Forse qualcuno potrebbe dire: Come puoi proporci di imitare Abramo se ha avuto un figlio da una schiava?⁴⁵.

Ambrogio usava anche i suoi errori o difetti per mostrare la grazia e la vicinanza di Dio e per istruire i catecumeni. Abramo visse prima della Legge di Mosè e del Vangelo quindi in un tempo in cui l'adulterio non era ancora proibito. Per questo lui non ha violato la Legge che ancora non conosceva. Partendo da questa assunzione, Ambrogio faceva un'analogia con la situazione dei catecumeni:

Se anche tu hai peccato, quando eri pagano, hai una scusa, ma dopo che sei venuto nella Chiesa e hai ascoltato la Legge – non farai adulterio – non hai più la scusa per la tua colpa. Tuttavia, poiché il mio discorso è rivolto a coloro che si sono iscritti per ricevere la grazia del battesimo, se qualcuno ha commesso una colpa così grave, sappia che gli sarà perdonata, ma come a colui che ha commesso una colpa; sappia però che per l'avvenire dovrà astenersi⁴⁶.

E poi:

Hai commesso adulterio da pagano, lo hai commesso da catecumeno, ti è perdonato, rimesso mediante il battesimo, va' e, in seguito, guarda di non peccare. Ecco la prima difesa di Abramo⁴⁷.

Abramo, come ripeteva il vescovo di Milano, non aveva una natura ed una sostanza in certo modo superiore alla nostra. Per quale motivo quindi ha trovato la grazia di Dio? Perché rinunciò al proprio passato e si protese verso il futuro per seguire Dio⁴⁸. Quindi egli sembra essere l'esempio perfetto da seguire per i catecumeni, ricordando loro che solo rinunciando ai propri peccati si può meritare la misericordia del Signore.

⁴⁵ Sant' Ambrogio. 1984. *Abramo*, I, 4,22, 57. (*Sed fortasse dicat aliquis Quomodo Abraham nobis imitandum proponis, cum de ancilla susceperit filium?*).

⁴⁶ Sant' Ambrogio. 1984. *Abramo*, I, 4,23, 57. (*Et tu peccasti, cum gentilis esses: habes excusationem. Venisti ad ecclesiam, audisti legem: non adulterabis: iam excusationem delicti non habes. Tamen quoniam cum his mihi sermo est qui ad gratiam baptismatis nomen dederunt, si qui tantum crimen fecit, sciat sibi ueniam tribuendam, sed quasi ei qui crimen commiserit, in reliquum tamen abstinendum nouerit*).

⁴⁷ Sant' Ambrogio. 1984. *Abramo*, I, 4,24, 58–59. (*Fecisti gentilis adulterum, fecisti catechumenus: ignoscitur tibi, remittitur per baptismum, uade et post haec uide ne pecces. Habes unam Abrahae defensionem*).

⁴⁸ Sant' Ambrogio. 1984. *Abramo*, I, 4,22, 57. (*Et ideo maiorem inuenit gratiam apud deum, quia superioribus renuntiauit, ad priora se extendit, ut sequeretur deum*).

Lo scopo della Scrittura, come sottolinea il catecheta, è anche insegnare ciò che si deve evitare. Quindi possiamo imparare dai patriarchi (Ambrogio si riferisce nel testo anche agli errori di Loth e Noè) non solo quando insegnano ma anche quando sbagliano⁴⁹.

Nella storia di Abramo vediamo che tante volte Dio lo mise alla prova. Ma la tentazione di Dio è diversa da quella del diavolo. Perché il demonio tenta per distruggere la persona, invece Dio lo fa per coronarla⁵⁰. Per riconoscere la virtù del patriarca è fondamentale prendere ad esempio la prova superata⁵¹, vale a dire la storia del sacrificio del figlio Isaac.

5. La catechesi morale – riassunto

Dopo avere analizzato *De Abraham*, vediamo senza dubbio che è un'opera di pedagogia cristiana, modellata sugli esempi della vita di Abramo, ricca di episodi. Nei libri del Vecchio Testamento, come esemplificato nella storia del patriarca, interpretata dal catecheta secondo il senso naturale e morale⁵², i catecumeni dovrebbero trovare tracciata la via che li conduce alla rinascita grazie al sacramento del battesimo. In questo senso gli uomini vissuti nei secoli di attesa prima della venuta del Cristo, con le loro storie trovate sulle pagine della Sacra Scrittura, sono diventati come i maestri della vita morale per chi si appresta ad entrare nella comunità ecclesiale.

Il *De Abraham* non è un'opera indirizzata solo ai catecumeni. Il vescovo ha provato a sottolineare in modo speciale le linee generali dell'insegnamento morale a coloro che si preparavano per entrare nella comunità dei battezzati. Lasciando da parte le disquisizioni teologiche, con un linguaggio semplice, Ambrogio illustra ai lettori la vita di Abramo alla luce del pensiero cristiano. In questo modo ci viene presentata la figura del patriarca, ricca di quelle virtù che sono man mano dimostrate e spiegate: la prudenza, l'obbedienza, la giustizia, la fede in Dio, l'ospitalità. Abramo diventa una figura di riferimento ideale per Ambrogio, che cerca di mostrare il bene nascosto anche nelle sue decisioni sbagliate.

Diversi episodi della vita di Abramo come l'uscita dalla terra paterna, l'infertilità della moglie Sara, i rapporti con faraone in Egitto, con Abimelech e la storia con

⁴⁹ Sant'Ambrogio. 1984. *Abramo*, I, 6,58, 93.

⁵⁰ Sant'Ambrogio. 1984. *Abramo*, I,8,66, 103.

⁵¹ Ab Arenzo. 1957. *La catechesi di Sant'Ambrogio*, 105.

⁵² Ab Arenzo. 1957. *La catechesi di Sant'Ambrogio*, 89.

Agar, il tentativo disacrificare suo figlio per adempiere la promessa, il matrimonio di Isaac – sono stati usati per parlare della castità, del fidanzamento, della santità del matrimonio cristiano, dei doveri del matrimonio, di come crescere i figli e anche dei gravi peccati contro il matrimonio, come l'infedeltà.

In questo modo il trattato più che essere un semplice commento al testo del Vecchio Testamento⁵³, presenta ai catecumeni la via da seguire come i futuri membri della Chiesa.

*

Bibliografia

Fonti:

- Agostino. 1965. *Confessioni*. NBA I. Roma: Città Nuova Editrice.
- Ambrosii. 1955. *Explanatio Symboli, De Sacramentis, De Mysteriis*. In: *Sancti Ambrosii Opera*, CSEL 73, Salzburg: Universität Salzburg.
- Giovanni Crisostomo. 1998. *Le Catechesi Battesimali*. Ed. L. Zappella. Milano: Paoline.
- Sant'Ambrogio. 1984. Abramo. In *Opera Omnia di Sant'Ambrogio 2/II. Opere esegetiche II/II*. Ed. F. Gori. Biblioteca Ambrosiana. Milano – Roma: Città Nuova Editrice.
- Sant'Ambrogio. 1978. Esposizione del Vangelo secondo Luca. Libri VI–X. In *Opera omnia di Sant'Ambrogio 12, Opere esegetiche IX/II*. Ed. G. Coppa. Biblioteca Ambrosiana. Milano – Roma: Città Nuova Editrice.
- Sant'Ambrogio. 1982. Spiegazione del Credo. I sacramenti. I misteri. La penitenza. In *Opera Omnia di Sant'Ambrogio 17. Opere dogmatiche III*. Ed. G. Banterle. Biblioteca Ambrosiana. Milano – Roma: Città Nuova Editrice.

Studi:

- Ab Arenzo Bonaventura. 1957. *La catechesi di Sant'Ambrogio. Studio pedagogia pastorale*. Genova: Pontificia Università Gregoriana.
- Cavalotto Giuseppe. 1996. *Catecumenato antico. Diventare cristiani secondo i padri*. Bologna: Edizione Dehoniana.
- Grzywa Anna. 2019. „Chrzest jako duchowe małżeństwo w nauczaniu Jana Chryzostoma”. *Ruch Biblijny i Liturgiczny* 72 (1): 5–15.

⁵³ Monachino. 1973. *S. Ambrogio e la cura pastorale a Milano nel secolo IV*, 67.

- Monachino Vincenzo. 1973. *S. Ambrogio e la cura pastorale a Milano nel secolo IV*. Milano: Centro Ambrosiano di Documentazione e Studi Religiosi.
- Satterlee Craig Alan. 2001. *Ambrose of Milan's Method of Mystagogical Preaching*. Minnesota: The Liturgical Press Collegeville.
- Simonetti Manlio, Prinzivalli Emanuela. 2011. *Storia della Letteratura Cristiana Antica*, Bologna: Edizioni Dehoniane.

*

Streszczenie: Wychowanie moralne katechumenów: wskazania na podstawie *De Abraham Ambrozeo z Mediolanu*. Artykuł charakteryzuje katechezę moralną Ambrozeo, biskupa Mediolanu, skierowaną do katechumenów na podstawie traktatu *De Abraham*. Pomimo iż nie jest to dzieło przeznaczone wyłącznie dla przygotowujących się do chrztu, można w nim znaleźć szereg pouczeń, w których katecheta, zwracając się bezpośrednio do kandydatów, przedstawia wskazania chrześcijańskiego życia moralnego w kwestii małżeństwa, rodziny, wychowania dzieci, relacji społecznych. W artykule ukazano, w jaki sposób biskup, wykorzystując epizody z życia Abrahama, przedstawia go jako model do naśladowania także dla tych, którzy pragną wejść do wspólnoty Kościoła.

Słowa kluczowe: Ambrozy z Mediolanu, starożytny katechumenat, chrzest, katecheza moralna, początki chrześcijaństwa.

Abstract: The Moral Education of Catechumens: Considerations from *De Abraham* by Ambrose of Milan. The article describes the moral catechesis of Ambrose, the bishop of Milan, addressed to catechumens on the basis of the treatise *De Abraham*. Although it is not a work intended only for those preparing for baptism, it contains a number of instructions in which the catechist, addressing the candidates directly, presents the guidelines of a Christian moral life in matters of marriage, family, raising children, and social relations. The article shows how the bishop, using episodes from the life of Abraham, presents him as a model to follow also for those who wish to enter the community of the Church.

Keywords: Ambrose of Milan, ancient catechumenate, baptism, moral catechesis, beginnings of Christianity.